

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5439 R	6 aprile 2004	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 11 novembre 2003 concernente lo stanziamento di un
credito quadro di fr 420'000.- per la continuazione dell'opera di
salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino e di un credito
quadro di Fr 76'250 per la manutenzione e sorveglianza della riserva
naturale della Foce della Maggia, per il periodo 2004-2008**

Il messaggio n. 5439 illustra in modo estremamente preciso e dettagliato l'importante lavoro svolto alle Bolle di Magadino e alla Foce della Maggia dalla Fondazione Bolle di Magadino nel quinquennio 1999-2003 e traccia le linee direttrici per il proseguimento di tale lavoro nel quinquennio 2004-2008. La Fondazione Bolle di Magadino è un ente parapubblico, il cui capitale è detenuto nella misura del 45% dalla Confederazione, del 35% dal Cantone e del 20% da Pro Natura-WWF.

Sia le Bolle di Magadino, sia la Foce della Maggia sono entrambe biotopi d'importanza nazionale e internazionale, che necessitano di una migliore protezione e valorizzazione da parte delle autorità, come ampiamente illustrato nel rapporto sul messaggio 5368 (mozione Fiamma Pelossi inerente il Silos Ferrari).

1. RISTRETTEZZE FINANZIARIE DELLA FONDAZIONE BOLLE DI MAGADINO

Nonostante le esigenze crescenti la Fondazione Bolle di Magadino si vedrà ridurre il contributo cantonale per il prossimo quinquennio di 39'000 fr (da 459'000 fr a 420'000 fr), ossia quasi il 10%, per le Bolle di Magadino. In lieve aumento è invece il contributo per la riserva alla Foce della Maggia: da 72'785 fr a 76'250 fr.

I tagli che saranno adottati dalla Fondazione per far fronte alla situazione riguardano:

- il posto a tempo parziale per l'educazione ambientale, che sarà ridotto a 6 mesi all'anno;
- il rinvio della realizzazione di un centro visite per la presentazione e l'accoglienza del pubblico;
- il posto precario di un operaio avventizio, che verrà assunto temporaneamente in base al ricavo dagli sponsor esterni;
- il rinvio della ristrutturazione del centro internazionale d'inanellamento.

Si precisa che la ricerca di fondi verso l'esterno ha dato finora priorità agli interventi necessari nei biotopi.

I risparmi adottati dalla Fondazione in questi ambiti, che sono indubbiamente di una certa importanza per la valorizzazione delle Bolle di Magadino, potrebbero essere riassorbiti con una migliore copertura dei costi legati all'abusivismo dei rifiuti nella zona protetta.

2. ABUSIVISMO DEI RIFIUTI NELLE BOLLE

Nella situazione di ristrettezza finanziaria descritta sarebbe auspicabile che la Fondazione Bolle di Magadino fosse sgravata dai costi, circa 100'000 fr, che deve sopportare a seguito dell'abusivismo dei rifiuti, che provengono da:

- scariche abusive di ingombranti e pneumatici effettuate nelle ore notturne (in media una decina all'anno);
- rifiuti gettati lungo le strade percorribili, compresa quella che permette di accedere al silos Ticino sulla diga destra del Ticino;
- rifiuti portati dai canali del Piano di Magadino durante le piogge;
- rifiuti provenienti dal lago e portati dalle esondazioni.

Nel periodo 1999-2003 la Fondazione ha dovuto pagare 15'000 fr di deposito in discarica per un totale di 800 q di rifiuti; il tempo di lavoro degli operai a carico della Fondazione è stato di 85'000 Fr (17'000 Fr annui).

La soluzione del problema sta in una maggiore repressione dell'abusivismo e in un aiuto finanziario dei Comuni, la cui popolazione produce i rifiuti abusivi, per la copertura di tali costi straordinari. Si invita pertanto il Consiglio di Stato a trovare le modalità giuridiche per una soluzione.

3. COSTI E PROBLEMI DELLA LOTTA ALLE ZANZARE

La Fondazione Bolle di Magadino finanzia circa il 35% delle spese del Gruppo cantonale lotta alle zanzare (che ammontavano in totale a fr 76'480 nel 2002), che coinvolge 18 Comuni e 3 Enti turistici ed è coordinato dalla Sezione sanitaria del DSS. Il 65% dei costi è ripartito tra i comuni e enti in base a una chiave che tiene conto della superficie comunale e della quantità del prodotto utilizzato.

Segnaliamo che la zanzara tigre (*Aedes albopictus*) -un insetto diffuso dal commercio di copertoni usati dall'Asia all'Europa- è apparsa per la prima volta nel 2003 alle nostre latitudini, dopo essersi radicata nel territorio italiano (Veneto, Roma, Lombardia). L'insetto dà punture dolorose e può veicolare pericolose malattie a persone (per ora solo in Asia) e animali (anche in Europa). Dato che esso non si riproduce nella palude delle Bolle e interessa tutto il territorio cantonale, si renderà necessario nel 2004 trovare una soluzione amministrativa e finanziaria che coinvolga tutti i Comuni del Cantone e la Confederazione; inoltre occorrerà definire una base legale per ottenere la collaborazione di tutti i privati (infatti l'area autostradale di Coldrerio, importante nodo del traffico tra la Svizzera e l'Italia, non ha autorizzato il monitoraggio sulla sua proprietà). Nel 2003 il controllo e il trattamento contro la zanzara tigre ha potuto svolgersi nell'ambito di un progetto Interreg III di monitoraggio.

4. ACQUISTI DI MAPPALI STRATEGICI E RINATURAZIONE NELLE BOLLE DI MAGADINO E ALLA FOCE DELLA MAGGIA

4.1 Per statuto la Fondazione può acquistare mappali strategici per migliorare la protezione e la valorizzazione delle Bolle di Magadino. Finora la Fondazione ha proceduto ad acquisti sulla base delle occasioni che si sono presentate: visto il modesto budget la Fondazione si è concentrata sui biotopi esistenti nelle zone di protezione A, B e C (prezzi di stima tra 0,5 e 1,5 Fr mq per paludi e boschi), mentre l'acquisto di terreni agricoli è stato molto limitato e riguarda solo la zona A di massima protezione (a causa dei prezzi maggiori: Fr 8-15 mq)

La quota parte del Fondo lotteria destinata alla Fondazione è già stata decisa per i prossimi 4 anni. Tuttavia se vi fosse la possibilità di acquisti di mappali strategici o molto estesi vi è la possibilità di chiedere dei crediti straordinari e, in questo contesto, anche un'ulteriore partecipazione del Fondo lotteria.

Accordare alla Fondazione un diritto di superficie (se non un trapasso, che implicherebbe un voto parlamentare per il demanio cantonale) sulle proprietà pubbliche protette (Cantone, ecc.), ipotesi già ventilata a varie riprese, sarebbe certamente un ulteriore passo utile per la valorizzazione delle Bolle di Magadino e della Riserva ornitologia della Maggia, oltre che per razionalizzare il lavoro dell'Amministrazione cantonale.

4.2 In futuro si tratterà in particolare di avviare la rinaturazione della Foce del Ticino: la Fondazione Bolle di Magadino ha commissionato al Politecnico di Zurigo una perizia che sarà terminata entro Pasqua 2004 e che darà risposte sulla fattibilità tecnica di una rinaturazione non solo del delta, ma anche di altre tratte all'interno degli argini in sommergibili. Una volta effettuati questi accertamenti sarà possibile attivare le discussioni in ambiti più ampi e procedere alla progettazione di massima degli interventi prioritari. Si spera di poter (ancora) usufruire del sostegno della Confederazione, che sussidia interventi sui biotopi d'importanza nazionale, come messo in evidenza dalla lettera del Consigliere federale Leuenberger del 26.4.2002 (allegata al rapporto n. 5368R).

4.3 Inoltre l'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio nel 2001 ha aperto una consultazione per la revisione dell'ordinanza federale concernente la protezione delle zone golenali e allegato 2 dell'inventario delle zone golenali d'importanza nazionale. In merito all'ampliamento della zona protetta alla Foce della Maggia in data 27.6.2002 il Dipartimento del territorio ha richiesto all'autorità federale di sospenderla "in modo da permettere gli approfondimenti del caso e da promuovere la ricerca del consenso". Una decisione in merito dovrà tuttavia essere presa anche in questo comparto naturalistico soggetto a importanti problematiche (scavi di inerti, incursioni di turisti), prima che il degrado dell'oggetto diventi irreversibile. Su questo aspetto si rimanda al rapporto sul messaggio 5368.

5. EDUCAZIONE AMBIENTALE

Segnaliamo che è in fase di avvio un importante progetto di educazione ambientale nelle Bolle di Magadino, sul modello dei centri di Neuchâtel e Zurigo: gli esperti saranno incaricati dell'elaborazione del progetto nel mese di maggio e si prevede di presentarlo pubblicamente in autunno.

6. CONCLUSIONI

Con queste considerazioni invitiamo il Gran Consiglio ad approvare i crediti come da decreti legislativi a pag. 21-22 del messaggio n. 5439.

Per la Commissione gestione e finanze:

Raoul Ghisletta, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca - Bonoli -

Carobbio Guscelli - Dell'Ambrogio - Ferrari M. - Foletti -

Lepori B. - Lepori Colombo - Lotti - Merlini - Robbiani